



Il processo decisionale nella gestione dei rifiuti radioattivi

Principi, linee d'azione, fattori di fiducia

In un processo decisionale è difficile accogliere tutti i valori sociali che le persone trovano importanti. Per esempio, un processo potrebbe essere compatibile con il raggiungimento dell'efficienza da un punto di vista tecnico, ma lo stesso processo potrebbe mancare del sostegno dei cittadini, mentre entrambi gli obiettivi sono importanti. Inoltre, nei progetti a lungo termine, i valori dominanti possono cambiare nel corso del tempo. Questo volantino illustra ciò che l'FSC (Forum on Stakeholder Confidence) ha imparato da quei processi decisionali che fanno il possibile per contemperare valori contrastanti e per ottenere un'approvazione diffusa e il sostegno sociale. Il FSC presenta i principi e gli elementi di un approccio decisionale partecipativo e sottolinea gli obiettivi specifici della gestione dei rifiuti radioattivi. Sono anche riassunti i fattori di fiducia affiorati dal dialogo in diversi ambiti nazionali.

Quali sono i principi su cui sviluppare un approccio decisionale per tappe?

- *Giungere alle decisioni attraverso processi iterativi e comprensibili*, che assicurino flessibilità per potersi adattare ai cambiamenti di contesto, per esempio applicando un approccio decisionale per tappe successive che lasci il tempo necessario per sviluppare al tempo stesso competenza ed obiettività.
- *Facilitare l'apprendimento collettivo*, per esempio promuovendo le consultazioni fra i diversi stakeholder e gli esperti.
- *Facilitare il coinvolgimento del pubblico nei processi decisionali*, per esempio promuovendo una comunicazione costruttiva e di alta qualità tra individui con conoscenze, credenze, interessi, valori e visioni del mondo diverse.

Tre elementi sono essenziali in ogni processo decisionale

- **Le procedure** – *Le procedure e i piani per raggiungere le decisioni* devono essere concepite per essere comprensibili, iterative, flessibili e che facilitino il coinvolgimento e l'apprendimento collettivi.
- **La struttura** – *Devono essere assegnati ruoli e responsabilità chiare* per i soggetti coinvolti, e la loro dipendenza reciproca deve essere resa esplicita. È utile che vi sia un'organizzazione o un ente responsabile per continuare a fare evolvere il processo decisionale.
- **I comportamenti** – *Gli individui e le istituzioni devono dimostrare valori profondi*. Coloro che sono coinvolti nella gestione dei rifiuti devono essere: rispettosi

dei ruoli di ciascun altro; competenti e rigorosi nel campo in cui sono esperti; aperti, trasparenti e desiderosi di coinvolgere gli altri; intraprendenti nell'avviare il dialogo; volenterosi nell'ascoltare e rispondere ad un'ampia varietà di istanze degli stakeholder.

Otto linee d'azione devono essere messe in atto per identificare soluzioni di gestione dei rifiuti che siano ampiamente riconosciute come legittime

- Indire un dibattito aperto sulla politica energetica nazionale e sul futuro dell'energia nucleare, compresi gli aspetti legati alla gestione dei rifiuti;
- Raggiungere la consapevolezza condivisa che lo status quo è inaccettabile e che è necessario risolvere un problema importante;
- Definire chiaramente gli attori e gli obiettivi del programma di gestione dei rifiuti, comprese le sorgenti, la tipologia e i volumi dei rifiuti da gestire;
- Definire un approccio iterativo per combinare un metodo di gestione valido con un sito che sia tecnicamente accettabile;
- Concordare e poi applicare una metodologia equa e trasparente per identificare uno o più siti che siano accettabili sia tecnicamente sia politicamente;
- Istituire spazi di dibattito che consentano alle comunità di esprimere le proprie posizioni e preoccupazioni sullo sviluppo del progetto, in modo che queste possano essere affrontate;

- Negoziare l'insieme dei benefici economici specificamente per ogni comunità come pure le modalità di controllo sia da parte della comunità di accoglienza sia di quelle circostanti, in maniera da migliorarne il benessere e la condizione socio-economica. Progettare altresì gli impianti in modo che essi diano valore aggiunto alla comunità;
- Al momento di applicare le decisioni, rispettare pienamente gli accordi convenuti.

Nei seminari nazionali del FSC sono stati individuati i seguenti fattori di fiducia fra stakeholder e nelle decisioni

Finlandia (2001): un approccio decisionale per tappe, con il coinvolgimento degli stakeholder; un processo volontario di selezione del sito; un accordo win/win negoziato con la comunità ospitante; gruppi di incontro locale per facilitare informazione, insegnamento e consultazione con il pubblico; obiettivi chiari del programma e chiari ruoli degli attori istituzionali; fiducia negli enti regolatori nazionali; familiarità della comunità ospitante con le attività nucleari e diritto di veto della comunità ospitante.

Canada (2002): a livello locale: coinvolgimento degli stakeholder locali nello sviluppo delle soluzioni; determinazione da parte dei soggetti locali e di quelli federali ad arrivare a soluzioni condivise; negoziazione di una soluzione win/win con le comunità locali; un quadro chiaro dei ruoli delle parti in causa; diritto riconosciuto alle comunità di non procedere nel progetto; controllo della comunità circa la pianificazione e lo sviluppo; familiarità dei cittadini dei territori ospitanti con le attività nucleari. A livello nazionale (legislativo): un'attenzione complessiva agli aspetti tecnici ed a quelli sociali; coinvolgimento dal primo momento del pubblico nel processo; considerazioni etiche riguardo alle generazioni future; onere finanziario a carico dei produttori dei rifiuti.

Belgio (2003): una metodologia dal basso, basata sulle comunità, combinando analisi e auto-determinazione;

sviluppo di una proposta di progetto integrata, che comprende sia il progetto del deposito sia un programma di sviluppo locale che cerchi di aggiungere valore alla comunità in termini socio-economici e non solo; apprendimento reciproco tra i diversi stakeholder ed esperti; processo volontario di selezione del sito; familiarità delle comunità ospitanti con le attività nucleari.

Germania (2004): aver tenuto conto ed aver dato potere a tutto il campo degli stakeholder (governo, industria, cittadini); accordo completo e condiviso sull'opzione di smaltimento; disponibilità degli stakeholder ad assumere le proprie responsabilità; sforzi collettivi per ricostruire la fiducia tra i soggetti-chiave, quando ci sono stati conflitti; ricorso ad una terza parte indipendente come facilitatore quando la comunicazione si interrompe.

Spagna (2005): dare la giusta attenzione ai potenziali impatti socio-economici per i comuni circostanti, così come alle preoccupazioni per la salute, la sicurezza e l'ambiente; un ruolo attivo per i comuni nello sviluppare e verificare le proprie soluzioni, con l'assistenza significativa dei promotori del progetto e con le istituzioni; a livello nazionale: potere decisionale riconsociuto al potenziale comune ospitante, a quelli vicini e a quelli di transito, nel processo di selezione del sito per lo sviluppo di un impianto per la gestione centralizzata dei rifiuti radioattivi; il ruolo determinante giocato dalle comunità già di fatto ospitanti rifiuti radioattivi.

Ungheria (2006): la fornitura costante di informazioni alla popolazione coinvolta, da parte delle associazioni locali; dialogo tra le varie comunità locali attraverso associazioni federate; formazione tecnica ai cittadini per farli partecipare direttamente al monitoraggio della gestione dei rifiuti radioattivi; progetti di sviluppo regionale con il sostegno locale, regionale, industriale e nazionale; la prospettiva per i membri della comunità di lavorare negli impianti e nei cantieri di costruzione degli stessi; dialogo di lungo periodo fra i decisori locali e l' esercente nazionale; migliori standard di vita rilevati nella comunità ospitante; prospettiva di sviluppo turistico e di migliori collegamenti con le altre regioni e con la capitale.

